

Premesso che:

1. uno degli obiettivi prioritari del Governo Berlusconi è quello della modernizzazione del Paese attraverso la realizzazione delle grandi opere infrastrutturali che agevolano l'apertura del territorio al crescente traffico europeo, assicurando per l'Italia un ruolo di ponte tra Unione Europea e Paesi del bacino Mediterraneo e di cerniera tra Est e Ovest europeo;
2. la morfologia e l'orografia dell'Italia, con particolare riferimento alla catena alpina che delimita le regioni padane, rischiano di isolare il Paese se non vengono tenute sotto adeguata considerazione le implicazioni che le stesse causano per la nostra economia e per il consolidamento del processo di integrazione europeo;
3. nell'ambito di tale scenario assume particolare rilievo la questione del "Quinto" Corridoio plurimodale e dei valichi alpini, soprattutto quelli del Frejus, del Brennero e del Gottardo;
4. il Quinto Corridoio che collega Lisbona (Portogallo) a Kiev (Ucraina) passando per Barcellona – Torino – Venezia – Trieste/Koper – Postojina – Lubiana – Budapest – Uzgorod – Lvov interessa in modo significativo il nostro Paese, e costituisce uno degli anelli fondamentali del sistema di trasporto all'interno dell'Unione Europea soprattutto nelle relazioni Est – Ovest nonché nel processo di allargamento dell'Unione Europea;
5. il trattato di Maastrich ha riconosciuto l'importanza strategica della costruzione e dello sviluppo delle Reti Trans – europee Ten ( il Trans – European Network) anche perché contribuiscono a rafforzare la coesione sociale ed economica della Comunità;
6. il gruppo Van Miert, incaricato dalla Commissione Europea di individuare i nuovi TEN, ha confermato il Quinto Corridoio, formalizzando l'allargamento ad ovest del suddetto Corridoio, lungo la linea Lione – Torino – Venezia – Trieste – Lubiana, scongiurando in tal modo il pericolo che il Corridoio potesse essere realizzato a nord delle Alpi, fatto che avrebbe privilegiato gli interessi tedeschi, a scapito di quelli dell'Italia, del sud della Francia e della Spagna, contribuendo in questo modo ad aggravare lo squilibrio tra Nord e Sud dell'Europa;
7. in sede di esame del provvedimento di ratifica ed esecuzione dei Protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, con particolare riguardo al Protocollo nell'ambito dei trasporti, è stato accolto dal Governo un ordine del giorno, presentato a Montecitorio dalla Lega Nord, con il quale si dispone che il governo ottemperi agli impegni assunti con il "Protocollo nell'ambito dei trasporti" nel rispetto del programma delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE n. 121 del 21 dicembre 2001, senza pregiudicare l'improcrastinabile adeguamento della rete ferroviaria e stradale del Paese;
8. il Governo Berlusconi nei propri incontri europei e internazionali, ha dimostrato di essere consapevole dei rischi che correrebbe la competitività delle imprese italiane e la capacità di esportazione delle nostre regioni, non solo di quelle settentrionali, se il Quinto Corridoio e i trafori alpini non venissero realizzati in tempi brevi e rimanessero limitati gli accessi ai mercati internazionali;
9. nonostante la significativa accelerazione degli investimenti attivata dal Governo testimoniata anche dal 1° Rapporto di Monitoraggio degli Investimenti del CNEL, e nonostante il significativo processo di riforma legislativa e procedurale dei meccanismi di finanziamento, approvazione e realizzazione delle opere pubbliche, attivati con la legge Obiettivo, n. 443 del 2001 e con la legge n. 166 del 2002, nonché con l'istituzione di Infrastrutture SpA e dell'ANAS SpA, la serie dei ritardi accumulatisi nell'ultimo decennio nel settore delle infrastrutture ferroviarie e dei valichi autostradali, a fronte di una rete autostradale incapace di realizzare significativi incrementi dell'offerta, rischiano di penalizzare l'intero apparato economico e produttivo dell'Italia;

10. allo scenario già critico si aggiungono le misure unilaterali di limitazione del traffico confermate dall’Austria, con il sistema degli ecopunti, e dalla Svizzera, attraverso il contingentamento del traffico dei mezzi pesanti, la lenta riapertura completa al traffico del Tunnel del Monte Bianco, l’esecuzione dei protocolli di attuazione della Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi, che potrebbero diventare pretesto per una limitazione rigida dello svolgimento delle attività di trasporto su strada, prima ancora che si rendano operanti gli interventi necessari ad adeguare la capacità ed i livelli di servizio dei modi di trasporto alternativi;

tutto ciò premesso,

**il .....**  
**sollecita il Governo Berlusconi**

a intraprendere le opportune iniziative politiche, soprattutto in considerazione del prossimo semestre di presidenza italiana dell’Unione Europea, affinché il sistema plurimodale n. V (il “quinto corridoio”) e i collegamenti trasversali mediante i valichi alpini, vengano realizzati nell’area padana, assumendo specifiche e chiare decisioni a livello comunitario, nonché stipulando accordi bilaterali con i Paesi direttamente interessati.

Giancarlo Pagliarini  
Andrea Gibelli  
Ugo Parolo

28 giugno 2003